

L'ALTA VELOCITA' NELLA TELEGRAFIA RADIOAMATORIALE

Con l'intento di collaborare, secondo lo spirito del nostro Gruppo CW QRS, alla diffusione della Radiotelegrafia, tento di proporre una serie di articoli sul tema descritto nel titolo. E' questo un argomento che in passato è stato oggetto di discussioni ora ben argomentate, a favore o contro, ora polemiche. Queste ultime, mi sia consentito, portate avanti da chi conosce l'argomento "per sentito dire", non certo per averla praticata o tentato almeno di praticarla. Proprio per evitare sterili polemiche, ma per aprire, mi auguro, un dibattito costruttivo, dovrò fare, nel corso dell'esposizione, alcune precisazioni. Scopo dell'articolo è quello di evidenziare l'importanza, secondo il sottoscritto, dello studio dell'alta velocità come obiettivo per migliorare la tecnica e le abilità di ricezione e soprattutto di trasmissione. Prima precisazione in cui credo fermamente: "Ognuno si diverte come crede nella pratica della radiotelegrafia e non necessariamente deve perseguire il raggiungimento di alte velocità". Come avviene per tutte le attività, anche per raggiungere la capacità di operare in alta velocità, sia in ricezione che in trasmissione occorre dedicarsi ad un allenamento specifico. Una delle modalità, ma non l'unica, per iniziare questo percorso è quella di aspirare al raggiungimento degli obiettivi proposti dai Club dell'Alta Velocità. Essi sono l'HSC, il VHSC, l'SHSC e l'EHSC. Sono Club internazionali di radioamatori che riuniscono operatori in grado di effettuare QSO a velocità elevate, oltre la media operativa. Ognuno dei quattro Club menzionati stabilisce una soglia di velocità progressiva. L'iscrizione, quindi, avviene dopo aver fatto diversi QSO con i membri, che certificano la reale capacità dell'operatore e di conseguenza ne sponsorizzano l'ammissione.

HSC (High Speed Club): richiede una velocità in Tx ed Rx di almeno 25 wpm e l'effettuazione di diversi QSO che abbiano la durata di almeno mezz'ora.

VHSC (Very High Speed Club): richiede una velocità in Tx ed Rx di almeno 40 wpm e l'effettuazione di diversi QSO che abbiano la durata di almeno mezz'ora.

SHSC (Super High Speed Club): richiede una velocità in Tx ed Rx di almeno 50 wpm e l'effettuazione di diversi QSO che abbiano la durata di almeno mezz'ora.

EHSC (Extremely High Speed Club): richiede una velocità in Tx ed Rx di almeno 60 wpm e l'effettuazione di diversi QSO che abbiano la durata di almeno mezz'ora.

Ovviamente, durante i QSO sono vietati i decoder e le tastiere. Per i regolamenti completi metterò il link alla fine dell'articolo.

Seconda, anche se ovvia, precisazione. In Italia e nel mondo ci sono bravi radiotelegrafisti che praticano l'alta velocità che non sono necessariamente iscritti ad alcun Club. Non per questo sono meno abili.

Alla data attuale, gli iscritti ai Club sono 2075 Hsc, 449 Vhsc, 202 Shsc e 120 Ehsc.

Gli operatori italiani nell'HSC sono circa 80, nel VHSC circa 30, nel SHSC circa 20 e nel EHSC circa 15.

Fatta questa premessa di conoscenza generale dell'argomento, la prima domanda che ne consegue è: "quali sono le motivazioni che spingono il radioamatore radiotelegrafista a ricercare una maggiore velocità di trasmissione e di ricezione?". La prima risposta che verrebbe in mente è che a maggiore velocità corrisponde una maggiore efficienza comunicativa, ovvero si possono scambiare più informazioni in meno tempo. Altra risposta potrebbe essere quella di raggiungere una buona abilità che sia utile, ad esempio, durante i contest o nella gestione dei pile-up. Tra le altre motivazioni quella di raggiungere l'obiettivo attraverso abilità, concentrazione ed allenamento ed anche la motivazione che migliorarsi continuamente fa parte della nostra natura. Inoltre, la

considerazione che la ricezione ad alta velocità sviluppa la memoria, i riflessi e, credo, anche le capacità cognitive.

Come primo articolo introduttivo mi fermo qui. Qualora l'argomento interessi qualcuno, ci si potrà confrontare, all'interno del nostro bel Gruppo Telegram, o mediante gli scritti sul nostro periodico "Il Panda", sull'approfondimento dei diversi aspetti che la disciplina dell'Alta Velocità in telegrafia presenta. Teniamo sempre a mente che tutto questo può, anzi deve, diventare non una gara, ma un percorso e non necessariamente bisogna arrivare al grado più alto. Ricordiamo che la telegrafia in radio non deve essere una competizione, ma un percorso individuale di crescita tecnica e mentale, oltre che un bel passatempo. Già raggiungere l'HSC è un bel risultato in termini di velocità e precisione. Poi, come si dice, l'appetito viene mangiando. Quello che mi preme ribadire pertanto è che non è obbligatorio raggiungere l'iscrizione ad un Club, ma essere consapevoli di fare telegrafia con un buon grado di padronanza, la cui conseguenza è quella, assolutamente non trascurabile, di poter ascoltare in aria trasmissioni piacevoli.

Mi piacerebbe affrontare assieme a voi gli argomenti complementari a questo, che dovrebbero trattare di come si costruisce l'alta velocità in CW (trasmissione e ricezione), quali errori evitare, qualità prima di velocità, poiché è evidente che una cattiva trasmissione rende inutile la velocità, l'allenamento mirato e costante, l'importanza dei lunghi QSO in radio. Spero quindi che la discussione e soprattutto la messa in pratica delle esperienze di tutti, nessuno escluso, trovino un buon terreno per svilupparsi adeguatamente.

Lissone 24 aprile 2026

Ben - I8QFK

Link utile:

highspeedclub.org – E' il sito principale HSC da cui si possono raggiungere i siti degli altri Club.